

Da domani a Irsina il convegno su giovani e terre incolte

Arrivano le prime delegazioni

Molti saranno ospitati dalle famiglie del paese, nelle case lasciate vuote dagli emigrati - Un grande murales del consiglio comunale - E' pronta la sala stampa - Verranno anche dalle zone del Piemonte devastate dall'alluvione

Dal nostro inviato

IRSIONA - La borgata Taccone «s'imbellea». L'altra notte una squadra di operai, nonostante la pioggia incessante, ha messo su in quattro e quattr'otto una impalcatura che si arrampica oltre i dieci metri di altezza attorno al silos. Poco dopo vi sono saliti sopra Paola ed Esteban e, approfittando della luffa che l'aveva avuta in testa sulle nuvole, hanno cominciato ad affrescare una parete.

anche per i più piccoli dettagli.

C'era gente in piazza ieri mattina: a Irsina, persone anziane, donne, qualche studente con i libri sotto braccio. Il paese è stato sconvolto dalla notizia di un giovane contadino morto dal crollo e morto non appena ha messo piede in casa. Non si parlava di altro. Le case erano vuote, la gente seguiva i funerali.

Stanze piccole

Alle spalle della «chiesa madre» si snodano una serie di stanze con pietre dure che spuntano dal selciato. Qualche donna è appoggiata sull'uscio di casa che dà direttamente sulla strada; altre, in attesa, si siedono al massiccio; i muri bianchi di una mano di calce passata da poco tempo. In qualche stanza è ammucchiata la vinaccia portata dai campi. Decline e decine di giovani delle migliaia che giungeranno ad Irsina per il convegno sull'occupazione giovanile e sullo sviluppo dell'agricoltura verranno a stare in queste case. Molte famiglie hanno messo a disposizione letti perché essi possano dormire.

dentro. «Veramente non so.

In casa già stiamo abbastanza stretti». E si ritira dentro. Ripetiamo la domanda ad altri: si forma un capannello di gente. Molti non sanno niente dell'iniziativa. Essi stessi però ci aiutano a «scovare» qualcuno che ha dato il suo nome in comune (e l'elenco è abbastanza lungo) mettendolo a disposizione l'abitazione.

Discorso nuovo

Seduti sui banchi della sinistra (il PCI prende il 60 per cento) parliamo con alcuni giovani del liceo scientifico. «Comuni? Mimma, Rosa e Giacomo sono tutti d'accordo (più o meno); il convegno deve essere l'inizio del dialogo con il mondo solo per Irsina, sui giovani e sulla agricoltura. Ma del convegno, fanno rilevare, se n'è parlato poco. «Sì, a scuola abbiamo fatto una assemblea (forse quella più riuscita) sottolinea Mimma, l'Arci ha proiettato un

filmato sulla condizione nelle

campagne. Però tra la gente se ne discute?». Si interrogano e la risposta che loro stessi si danno è negativa. Interviene un giovane iscritto al quarto anno di Medicina che ha in mano la documentazione per iscriversi nelle Iste di preavvicinamento. «C'è poco da fare, finito il liceo dobbiamo andare via di qui, anche se vogliamo continuare a studiare».

Ultime notizie sul fronte degli

arrivi. Dal Lazio partiranno quattro pullman con 220 persone; dalla Sardegna sono annunciate per ora cinque macchine. «I messaggeri attraverseranno tra Trapani e Palermo la Sicilia per arrivare fin quassù; dall'Abruzzo ci sarà una delegazione di 100 giovani delle leghe; dal Piemonte anche dalle zone dell'Alessandrino così duramente colpite dall'alluvione, ne verranno 120 con i loro genitori e tecnici. Numerose in queste ultime ore le iniziative: domani ad esempio, a Napoli, c'è un incontro tra la Costituente cittadina e le leghe dei disoccupati. Ieri l'altro infine, qui ad Irsina c'è stata una assemblea di 100 persone, e ancora ieri un'altra all'Alleanza dei contadini».

PER IL LAVORO AI GIOVANI

Molte cose da rivedere nel piano della Regione Abruzzo

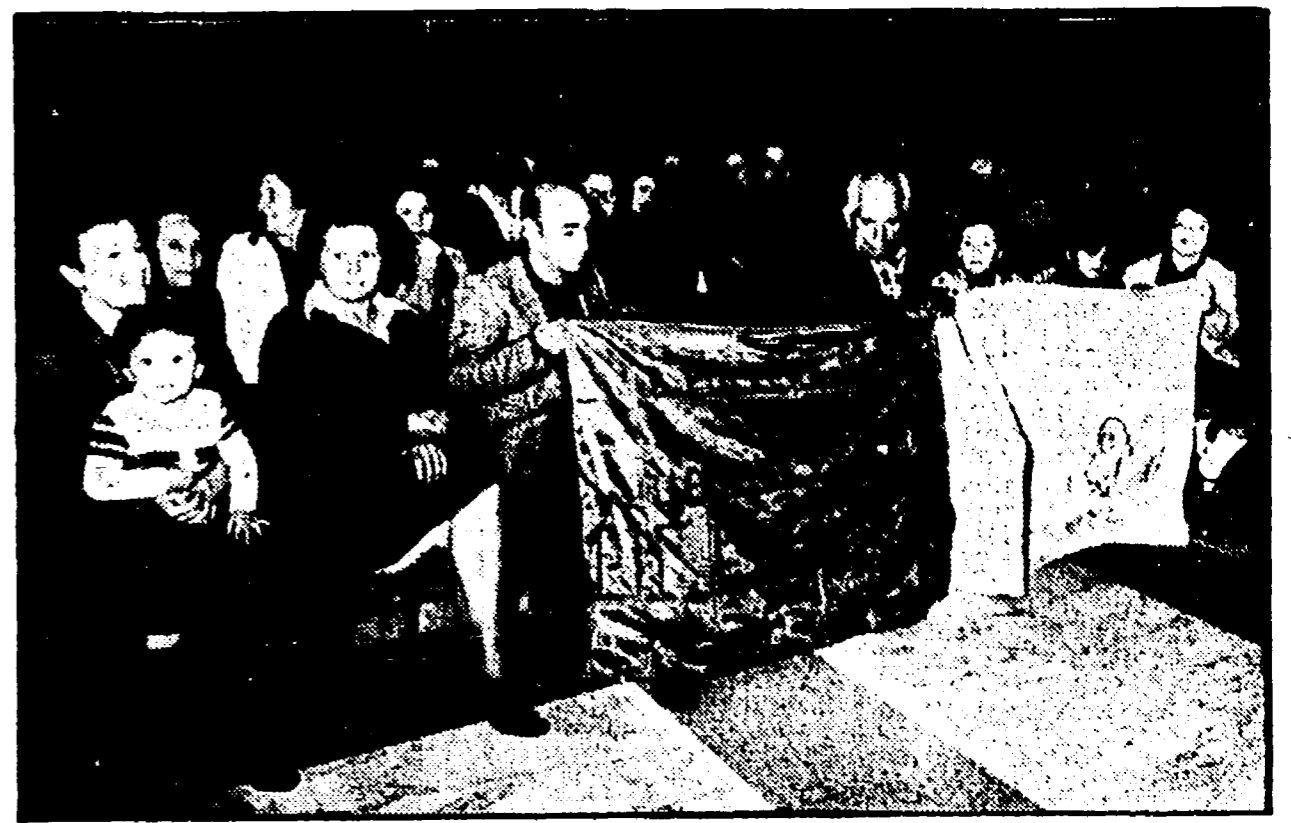
Nostro servizio

L'AQUILA - Il Consiglio regionale discute oggi dell'occupazione giovanile dopo una serie di incontri con le rappresentanze giovanili e dopo il convegno svoltosi recentemente a L'Aquila. Al compagno Franco Cicerone, segretario del gruppo consiliare del PCI abbiamo chiesto a che punto è l'attuazione della legge sul preavvicinamento.

Movimentata e vivace assemblea comunale a Pescara

In Consiglio proteste per le condizioni di vita nel quartiere Villa del Fuoco

Tra gli altri temi affrontati il trattamento economico dei dipendenti comunali e l'approvazione del piano-giovani



Cittadini del quartiere Villa del Fuoco in delegazione in Consiglio comunale

I nove progetti per l'occupazione approvati dal Comune di Pescara

- 1) NOVE progetti speciali del Comune di Pescara: 1) PRG: spesa 250 milioni, per 64 diplomati o laureati (di cui 30 geometri). Durata di un anno. Potrebbe partire subito ecc. 2) Opere pubbliche: 63 giovani, tra operai generici e specializzati, durata tre anni, spesa prevista 165 milioni. Si costituirebbero delle squadre (meglio se cooperative) per la manutenzione e le piccole riparazioni degli edifici pubblici. 3) Assistenza-giugno-sanità: 47 giovani specializzati (assistenti sociali, psicologi, paramedici), durata tre anni, 162 milioni. Scopo: favorire la piena attuazione dei servizi socio-sanitari previsti dalla legge regionale 52, oltre ad attività nei consultori, centri per la tossicodipendenza, per gli anziani, ecc. 4) Valorizzazione beni ambientali e culturali: 27 «animatori», per tre anni, 81 milioni. Si propone l'affidamento del progetto alla cooperativa di animazione culturale «Spazio aperto», che ha già operato in un parco cittadino. 5) Cultura-decoramento: 27 giovani, in special modo bibliotecari, prevista 75 milioni, per l'istituzione e gestione di biblioteche di quartiere e centri civici polivalenti. Durata tre anni. 6) Attività sportive: 80 giovani, insegnanti e inservienti, per la durata di tre anni, 232 milioni, per la «educazione fisica di base». 7) Turismo-cultura-educazione: 20 giovani, 60 milioni la spesa, durata triennale. 8) Assistenza tecnica ai pescatori: 13 milioni, da affidare alla cooperativa in costituzione alla Marina nord di Pescara. Scopo: attività di sperimentazione nel campo della pesca: 45 milioni con occupazione di 12 giovani. In collegamento con «Centro studi itici» di Pescara.

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Un consiglio comunale straordinario, con all'ordine del giorno questioni importanti - come il trattamento economico di oltre 400 dipendenti e la presentazione del «piano-giovani» - «viva-cizzati» dallo «emergere di questioni non presenti nella convocazione, lunedì sera a Pescara. La questione del trattamento economico di oltre 400 dipendenti è di estrema attualità, per la quale si è deciso di indire un convegno; quella del trattamento economico di oltre 400 dipendenti è di estrema attualità, per la quale si è deciso di indire un convegno; quella del trattamento economico di oltre 400 dipendenti è di estrema attualità, per la quale si è deciso di indire un convegno.

SARDEGNA - Gli industriali truffarono circa 6 miliardi alla Regione e alla Cassa Mezzogiorno

Pratiche truccate: si attendono gli interrogatori dei denunciati

I fondi servivano per macchinari nuovi che in realtà non furono mai acquistati - Le indagini per lo scandalo GESCAL: un mandato di cattura per un funzionario dell'ufficio del lavoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Riesplode in Sardegna il caso delle pratiche truccate. La guardia di finanza ha fatto pervenire denunce ad una decina di industriali e di imprenditori di società, oltre che a circa 140 artigiani e titolari di cooperative. In tutto sarebbero stati raggiunti circa 6 miliardi di lire con documenti e pratiche falsi. La notizia

ha destato clamore, mentre è appena iniziato il processo per lo scandalo che lo scorso anno fu denunciato. I grossi nomi del mondo politico e finanziario regionale della vecchia maggioranza, che hanno determinato la denuncia di alcuni industriali sardi - parlano chiaro. Con appoggi in «alto» (nel partito, nell'assemblea regionale democratica, s'intende) gli industriali avevano ottenuto dei finanziamenti per comprare macchinari, ma questi, situati in regioni e stati? Fino a che punto arrivano le

responsabilità politiche dei nostri amministratori? Gli ultimi episodi di corruzione che hanno determinato la denuncia di alcuni industriali sardi - parlano chiaro. Con appoggi in «alto» (nel partito, nell'assemblea regionale democratica, s'intende) gli industriali avevano ottenuto dei finanziamenti per comprare macchinari, ma questi, situati in regioni e stati? Fino a che punto arrivano le

responsabilità politiche dei nostri amministratori? Gli ultimi episodi di corruzione che hanno determinato la denuncia di alcuni industriali sardi - parlano chiaro. Con appoggi in «alto» (nel partito, nell'assemblea regionale democratica, s'intende) gli industriali avevano ottenuto dei finanziamenti per comprare macchinari, ma questi, situati in regioni e stati? Fino a che punto arrivano le

A Reggio C.

E' necessario sbloccare i fondi per le case popolari

REGGIO CALABRIA - Nel corso di un incontro al comune sono stati esaminati possibili provvedimenti di adozione per sbloccare le ingenti somme già disponibili per la costruzione di case popolari. Il sindaco, per accelerare i procedimenti per l'assegnazione di quelle già appaltate.

Previsi cortei e manifestazioni

Oggi in lotta gli edili della provincia di Bari

Dalla nostra redazione

BARI - Manifestazioni, cortei e cortei di protesta, in diversi centri della provincia di Bari. Protagonisti i lavoratori edili. La federazione unitaria delle costruzioni ha proclamato infatti per oggi uno sciopero provinciale di 24 ore a sostegno delle richieste di rinnovo del contratto integrativo provinciale.

ne uno strumento di assistenza per tutta la categoria; miglioramento dell'ambiente di lavoro e dei trasporti; sviluppo dell'occupazione nel settore edilizio attraverso la messa in esecuzione del finanziamento esistente nella provincia, sia in riferimento all'edilizia abitativa che scolastica, ospedaliera e infrastrutturale.

La FLC, inoltre, preoccupata dal fatto che molti enti (compresa la Regione Puglia) ancora non adottano misure energiche per debellare il fenomeno dei residui paesistici, promuovendo incentivi, in particolare con l'IACP, ENEL, ANAS, EAAF, Comune di Bari, assessorato regionale ai lavori pubblici e all'urbanistica.

Intanto sono in corso indagini relative a uno scandalo nel quale sono coinvolte 21 cooperative della GESCAL. Finora è stato arrestato un funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro di Cagliari. Un mandato di cattura è stato spedito dalla polizia per un altro funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro di Cagliari. Un mandato di cattura è stato spedito dalla polizia per un altro funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro di Cagliari.

Per quanto riguarda la situazione dei fondi della 85, i dirigenti dell'istituto autonomo case popolari hanno sollecitato la definizione dei piani per la costruzione di case popolari. Per legge, a procedure per l'assegnazione di quelle già appaltate.

Vent'anni di battaglie e di successi della cooperativa «La Salentina»

Un consorzio nei campi una volta abbandonati

Prima la memorabili lotte per ottenere la terra; poi i sacrifici per liberarsi dall'intermediazione e dagli speculatori

Dal nostro inviato

LECCE - Il cammino indubbiamente non è stato breve per gli 800 soci della cooperativa agricola «La Salentina» di Leverano, molti dei quali sono sulla breccia nella lotta per una moderna agricoltura da quasi un ventennio. In questi giorni le lotte dell'Arco delle memorabili battaglie dei contadini e dei braccianti salentini che occuparono quelle terre per renderle produttive. Parte di quei campi furono loro assegnati; trasformati e lavorati oggi hanno coltura stabile e produttiva. Questo però non poteva bastare. Una gran parte del frutto di quelle trasformazioni, che erano costate sofferenza e studio, andava nelle tasche della speculazione commerciale e della intermediazione parassitaria. Per rovesciare un tale rapporto occorreva la cooperazione con la possibilità di trasformare in proprio la produzione più consistente, e studiare, attraverso il mezzo di un consorzio nella zona tra gli 80 e i 100 mila quintali.



Nel pieno della lavorazione, le settimane lavorative, questi increduli guardavano il magazzino di deposito come di scotoloni di pomodori pelati e di concentrato. In questi giorni lo stabilimento si avvia ormai alle conclusioni della lavorazione dopo aver trasformato già 70 mila quintali di pomodori. Il prodotto è stato tutto assorbito dal mercato interno e anche da quello estero (Germania e Belgio) attraverso la rete del movimento cooperativo aderente alla Lega. Hanno lavorato due mesi 200 persone superando non poche difficoltà tra cui quelle derivanti dal ritardo con cui l'ENEL ha provveduto all'alimentazione dell'energia elettrica, tanto che in una prima fase della lavorazione il consorzio ha funzionato con un gruppo elettrogeno.

Tutti i problemi sono stati così risolti? La cooperativa «La Salentina» non ha questa presunzione, ben consapevole che occorre fare un ulteriore passo in avanti perché un impianto di lavorazione di pomodori non può essere economicamente valido se si limita a lavorare tre mesi l'anno con una sola estesa di lavorazione. Già si pensa ad un ampliamento - di cui si riaccontano ora le necessità non per un errore di previsione nella progettazione, ma per il fatto che lo stesso viene realizzato per vie di finanziamenti pubblici insufficienti - e a nuove altre linee di lavorazione per i peperoni ed i carciofi.

Ilato Palasciano

Nella foto: un reparto del impianto di lavorazione del pomodoro.

PESCARA - Polemiche e ritardi per il consultorio

Le donne replicano a Piscione

PESCARA - Con un documento pubblicato ieri, i movimenti femminili di Pescara rispondono all'assessore alla sanità Piscione, dopo l'annuncio di una settimana fa: per tacere delle poche credibili scuse dell'assessore, i movimenti femminili ricordano che da oltre due anni si è lavorato ad una proposta unitaria sui consultori al di là delle diverse ispirazioni politiche ed ideologiche. La Giunta regionale si muoveva subito per tastare il polso alle imprese abruzzesi, per portarle ad assumere un atteggiamento positivo in merito all'attuazione della legge.

Alla Magneti Marelli di Vasto

Conferenza di produzione dopo l'accordo nazionale

VASTO - L'accordo raggiunto dopo un'aspra vertenza con il gruppo Magneti-Marelli è oggetto di discussioni e di dibattito tra i lavoratori dello stabilimento di Vasto. Se ne discute soprattutto per intendere quali prospettive future si configurano per il grosso complesso industriale. L'accordo come precisa il compagno Salvatore IFA, è buono essenzialmente per due aspetti di indubbio valore: la conquista, valevole per tutto il gruppo, di 500 posti di lavoro e il recupero del turnover; l'impegno ad effettuare ciò con l'applicazione della legge n. 285 per il lavoro giovanile, che ha permesso di dare delle direzioni aziendali, alle richieste nominative.

Nostro servizio

Il che offre grandi possibilità reali di occupazione dei giovani. C'è di più: ignorando l'agricoltura, la giunta non solo ne ha eluso la tanto clamorosa centralità, ma ha ignorato l'esistenza di 22 cooperative di giovani che contano 400 soci e che hanno già aranzato domanda per la utilizzazione di 10 mila ettari di terreno. Ciò è inaccettabile. PCI, PSI, PSDI, PRI hanno presentato una apposita legge per risolvere questo problema. E' dovere della giunta dare oggi una risposta positiva, rinunciando ad un assurdo atteggiamento ostruzionistico, presentando una sua proposta per finanziare gli interventi per l'occupazione giovanile in agricoltura.

Giudizi positivi sull'intesa anche se restano timori

Non si pone è questo: dopo l'accordo nazionale, i giovani e dopo la scadenza dei termini stabiliti, cosa sarà dello stabilimento di San Salvo? Intorno a questo tema le discussioni si sono fatte particolarmente animate. I sindacati, promuovendo incontri ed assemblee per illustrare l'accordo che si sta firmando, hanno espresso una ipotesi di sviluppo dell'azienda. Le preoccupazioni per «il dopo» sono giustificate: da diversi segni si fa prevedere che l'accordo, se non è un punto di partenza per la FIAT (dire FIAT è dire Magneti-Marelli) sta operando nell'ambito di una logica di snobbamento con una caratterizzazione della sua iniziativa che tende alla ricerca di operazioni finanziarie anziché di interventi ed investimenti in direzione di quelle aziende che si trovano in qualche difficoltà (tra l'altro sembra sia in corso l'acquisto di un grosso pacchetto azionario della Bosch al fine di «catturare» un consorzio di lavoro con una forza di 1.112 dipendenti); ed è vero anche che lo stesso accordo prevede l'impegno per il padronato a non ridurre personale fino al 30 dicembre 1978. Ma il quesito che drammaticamente